UN ELEMENTO CHIAVE PER LA COMPETITIVITÀ

Urge un potenziamento dell'offerta logistica, soprattutto su un mercato globale che deve vedere quest'ultima supportare l'impresa in un contesto che sempre di più premia il miglioramenro degli standard di qualità del servizio, della sicurezza e del rispetto dell'ambiente

Con riferimento al settore chimico e a quello dei prodotti petroliferi, su un costo totale di circa 50 miliardi di euro, più del 50% rappresenta le spese di stoccaggio, deposito, scorte e amministrative, mentre meno del 50% costituisce le spese di trasporto.

La qualità della rete distributiva europea penalizza le imprese. Le attuali infrastrutture di trasporto sono più sovraccariche in molte parti del Vecchio Continente e la situazione tende ad aggravarsi. In questo ambito, per l'Italia si evidenziano pesanti ritardi che derivano dal deficit del Sistema Paese sia in termini di costi che di qualità delle infrastrutture.

Quindi, migliorare la catena logistica dell'industria chimica rappresenta un importante passo avanti per la competitività dell'intera industria europea. Quelli sopra riportati sono i concetti espressi da Francesco Carciotto, presidente del Comitato Logistica di Federchimica, nel suo intervento "Il riassetto normativo dell'autotrasporto in Italia", che ha aperto i lavori della II Conferenza Logistica, svoltasi a Milano il 30 maggio scorso e organizzata, oltre che da Federchimica, da AssICC - Associazione Italiana del Commercio Chimico, Certiquality e A.N.I.T.A (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici). La corsa alla internalizzazione e globalizzazione dei mercati ha profondamente mutato il ruolo della logistica portandola da un'attività interna all'azienda, con un peso relativamente marginale, ad assumere sempre più un ruolo vitale nella definizione delle strategie societarie.

Nel caso dell'Italia, siamo e dobbiamo restare un Paese manifatturiero, ma che non potrà avere sul territorio tutte le fasi della produzione e che quindi necessita di un import, ma anche e soprattutto che deve crescere sull'export.

Tutto ciò può avvenire solo con un potenziamento dell'offerta logistica, che diventa elemento chiave per la competitività del Sistema Paese su un mercato globale che deve vedere la logistica supportare l'impresa in un contesto che sempre di più premia da un lato il contenimento dei costi e dall'altro il miglioramenro degli standard di qualità del servizio, della sicurezza e del rispetto dell'ambiente. Occorre rapidità di risposta, i tempi improduttivi vanno accorciati, ma a costi competitivi e la logistica, con un'incidenza dall'8 al 17% sui costi aziendali, gioca un ruolo decisivo.

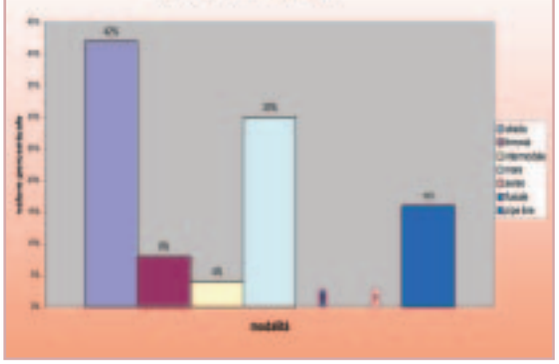
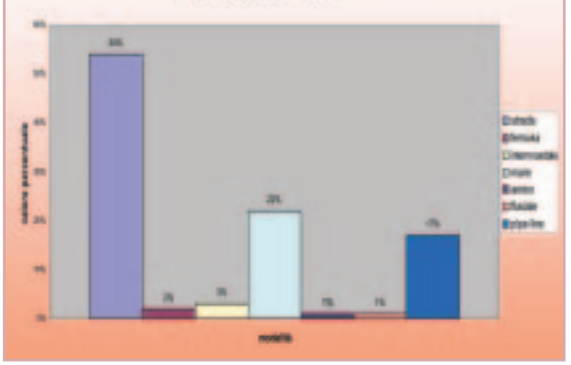
Mutamenti e obiettivi

Se da un lato la logistica vede crescere la sua importanza e il suo ruolo strategico, dall'altro la stessa è oggetto di pro-

fondi cambiamenti. Per esempio, il traffico delle merci Europa-Asia via Suez ha superato quello di Europa-Stati Uniti con un importante impatto sulle opportunità, ma anche sui rischi che l'Italia può, vuole e deve affrontare.

Il nostro Paese occupa una posizione geo-economicamente rilevante nel sistema globale del trasporto e della logistica; ciò deve essere valorizzato attivamente come vantaggio competitivo; dall'altro, viviamo come europei l'imperativo di vincere le sfide sul rispetto e la protezione dell'ambiente e sulla sicurezza. Un aspetto, quest'ultimo, particolarmente delicato nel settore chimico, che è profondamente conscio di tutto ciò. Tra gli argomenti affrontati durante la II Conferenza Logistica spicca la gestione delle emergenze che vede da tempo Federchimica impegnata con il SET e dove è necessario rafforzare costantemente le sinergie con il mondo dell'amministrazione pubblica. Inoltre, un tema molto caro alla Chimica è la certificazione di qualità dei fornitori di servizi logistici, che dovrebbe estendersi al mondo dei trasporti.

TRASPORTI DI PRODOTTI CHIMICI IN ENTRATA



TRASPORTI DI PRODOTTI CHIMICI IN USCITA